



Consorzio  
Sociale  
Romagnolo

n.5  
anno VIII  
Dicembre 2017  
news  
www.consorziosocialeromagnolo.it

# I nuovi volti del Cda del CSR

## Valter Bianchi: “CSR ruolo strategico nei rapporti con la PA”.

Valter Bianchi, Presidente della Cooperativa La Romagnola Onlus dal 1996, è stato eletto nella scorsa primavera come membro del Cda del Consorzio Sociale Romagnolo, un ruolo che aveva già ricoperto per due mandati dal 2008 al 2014.

**Presidente Bianchi, proprio in virtù del suo passato da consigliere del CSR, sta sicuramente toccando con mano, in questo nuovo mandato, i più importanti cambiamenti che recentemente hanno visto protagonista il Consorzio. Primo tra tutti, l'allargamento alle cooperative sociali di tipo B dell'Area Vasta.**

L'allargamento ha portato sicuramente una complessità maggiore nella gestione degli appalti e nell'organizzazione del lavoro, ma con serietà stiamo operando per semplificare e armonizzare la collaborazione tra le cooperative. D'altronde, oggi attorno al tavolo siedono oltre 40 soggetti diversi, ciascuno con la sua storia e il proprio modo di operare. Proprio per questo stiamo portando avanti un percorso di definizione di un regolamento interno, che presto confido troverà conclusione e approvazione da parte di tutti.

**Quanto conta il CSR oggi a livello di rappresentanza?**

Conta molto, specialmente verso la Pubblica Amministrazione, e può agire meglio della singola cooperativa. È sicuramente un vantaggio aderire al CSR, e lo sperimentiamo anche noi personalmente come cooperativa La Romagnola. Avere dietro di sé il Consorzio rafforza molto la singola cooperativa. Il Consorzio riesce a dare voce e forza alle persone svantaggiate, che

### SOMMARIO

I nuovi volti del Cda del CSR. Valter Bianchi: “CSR ruolo strategico nei rapporti con la PA”	59
I nuovi volti del Cda del CSR. Marco Berlino, Coop134: segnali positivi per il futuro della cooperazione sociale	62
Pacha Mama: ‘salta’ la mostra mercato, ma la solidarietà è più viva che mai	63
Le Feste iniziano da La Serra Cento Fiori	64
Le nuove cooperative del CSR. CISA: tra centri diurni, trasporti e la nuova bottega CoseDiverse	66
Mara, dalla CILS un inserimento 'speciale' nel mondo della ristorazione	68
Coach familiare a domicilio: il Mandorlo lancia la seconda edizione del Corso	69
Inaugurato il nuovo capannone della cooperativa sociale T41B	70
Coopstartup Romagna. Seconda fase: al via la formazione per i 21 gruppi selezionati	71
La visita di una delegazione polacca: anche La Formica fa scuola in Europa	72





Valter Bianchi

altrimenti si troverebbero in una posizione debole se dovessero agire da sole nei confronti di un'azienda. Il CSR riesce a tutelare queste persone.

**La Regione ha promosso una riforma della Legge 17 che è stata molto discussa dalla cooperazione sociale, CSR in testa. A che punto siamo?**

Ancora la Regione non si è espressa sugli emendamenti proposti alle loro riforma: siamo fiduciosi, ma siamo anche sulle spine. Certo è che nella nostra regione il CSR è una 'mosca bianca' rispetto all'applicazione della Legge 17: tantissime convenzioni stipulate con le imprese, molte persone svantaggiate che hanno potuto trovare lavoro. Per questo confido nella soluzione positiva di questa questione che può costare il posto di lavoro a

tantissime persone.

**Qual è secondo lei lo stato di salute del terzo settore?**

C'è una nuova legislazione e stiamo aspettando i decreti attuativi. Occorre essere pronti per cogliere le opportunità che si potrebbero manifestare. Dentro il CSR c'è la cooperazione vera che ha peso nella democrazia interna. Quando prendiamo una decisione ci consultiamo, ne parliamo fino a quando assumiamo una posizione comune. Il CSR non è un luogo nel quale uno decide e gli altri seguono la decisione di uno solo, tutt'altro!

**Che rapporto c'è invece, attualmente, con la PA?**

È un momento complesso. Ci sono bandi e appalti che non creano posti di lavoro duraturi, e talvolta sono promossi proprio dalla Pa. La nostra cooperativa si occupa di trasporti, per

esempio, di dializzati dalla propria abitazione al luogo di cura e in questo momento l'ASL Romagna sta promuovendo la 'dialisi in casa'. È sicuramente un dato positivo per le persone giovani sottoposte a dialisi, ma molto penalizzante per gli anziani. Un altro punto è il seguente: oggi l'ASL Romagna dà direttamente al dializzato un contributo per farsi trasportare, da chi vuole, sul luogo della cura. Una volta questo contributo veniva dato alla cooperativa, che garantiva in cambio un servizio qualificato e professionale. Con questa soluzione invece sono state favorite associazioni e singoli non qualificati: prendono la macchina e iniziano a trasportare i dializzati o i disabili senza nessuna specifica competenza.

**Al di là di questa specifica situazione, qual è lo 'stato di salute' della sua cooperativa sociale?**

Oggi i dipendenti sono 57 e continuiamo ad inserire giovani apprendisti e svantaggiati. Dal punto di vista del lavoro, invece, abbiamo recentemente rinnovato l'appalto con l'ASL Romagna, ed è stato motivo di grande soddisfazione, anche se ci sono stati richiedi dei sacrifici in termini economici. Purtroppo abbiamo concluso il servizio di accompagnamento dei ciechi, dopo tanti anni. Ora, come per i dializzati, le persone prive della vista riceveranno un contributo diretto che potranno usare come desiderano per farsi trasportare.

Ci spieghi meglio.

Prima i contributi regionali per il trasporto dei ciechi arrivavano dalla Regione alla Provincia che, attraverso una convenzione, aveva affidato il



servizio alla Romagna. Oggi accade che questi contributi dalla Regione siano dati ai Comuni che li girano ai singoli disabili.

### **Che impatto ha avuto sulla Romagna questo mancato appalto?**

Per la prima volta abbiamo diminuito dell' 8% i chilometri percorsi in un anno e il fatturato è sceso del 4%. Non ci sono stati licenziamenti però: alcuni pensionamenti e altre dimissioni volontarie hanno permesso di evitare il taglio di posti di lavoro.

Come avete potuto sostenere questo calo di fatturato?

Tutte le cooperative sociali nel corso degli anni sono cresciute e si sono patrimonializzate: per questo oggi hanno le 'spalle coperte' per affrontare momenti difficili. La Romagna è tra queste.

### **Qual è la quotidianità del vostro lavoro, oltre al trasporto in sé o alla gestione del laboratorio protetto di ceramica?**

Siamo oberati da 100mila vincoli e oneri legislativi che sono diventati nel tempo sempre più pesanti e ci troviamo a confrontarci con chi, nel nostro settore, fa un lavoro spesso non professionale e che quindi, in un certo senso 'sballa' il mercato. Se portiamo via il lavoro 'regolare' alle persone svantaggiate, poi che risultato ci attende? Assistenzialismo, direi, e niente di più.

### **Nuovi lavori?**

Una piccola ma molto interessante collaborazione con la Fiera di Rimini, che speriamo di incrementare in futuro. Nuovo è anche l'appalto con Start Romagna grazie al quale abbiamo potuto inserire degli accompagnatori sui loro

mezzi di trasporto scolastico. Anche questa è una nuova attività di cui tireremo le fila l'anno prossimo, ma che abbiamo accettato volentieri, altrimenti i nostri svantaggiati sarebbero stati gestiti da una cooperativa non del territorio. Per noi la 'territorialità' è un valore imprescindibile del nostro lavoro.

### **In cosa consiste questo incarico?**

Abbiamo inserito 27 accompagnatori di cui il 70% appartenente a categorie protette. Il lavoro viene svolto insieme alle cooperative New Horizon e La Formica. I nostri accompagnatori salgono su tutti gli scuolabus Start Romagna del Comune di Rimini: elementari e medie per complessive 23 tratte su tutto il territorio comunale.

### **Novità sul parco mezzi?**

Lo rinnoviamo ogni anno. Nel 2017 abbiamo acquistato tre nuove unità, adesso abbiamo 30 tra pulmini ed autobus di diverse dimensioni.

Sui vostri mezzi campeggia lo stemma della Banca Malatestiana: una partnership che va avanti da diverso tempo. Per noi è un onore poter contare su questa partnership: una banca del territorio, che lavora per il territorio, e la nostra cooperativa, fortemente radicata sul territorio. Per i soci della Banca, in particolare, svolgiamo un servizio molto gradito dall'utenza, ovvero li accompagniamo negli ospedali o nei luoghi di cura qualora siano impossibilitati a muoversi in auto o altri mezzi. Tra le altre cose, cogliamo l'occasione per congratularci con Enrica Cavalli, Presidente di Banca Malatestiana, che da qualche giorno è stata eletta Presidente

della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna. Rallegramenti e auguri per questo nuovo incarico, a cui ovviamente si unisce anche il Consorzio Sociale Romagnolo.



# I nuovi volti del Cda del CSR

## Marco Berli, Coop134: segnali positivi per il futuro della cooperazione sociale

**M**arco Berli, 34 anni, responsabile commerciale di Coop134, è stato eletto la scorsa primavera tra i membri del Cda del CSR per il nuovo mandato, 2017-2019, il secondo consecutivo. L'intervista per la newsletter del Consorzio Sociale Romagnolo è l'occasione per riflettere sull'allargamento del CSR all'Area Vasta, sulla situazione attuale della cooperazione sociale e sugli scenari futuri che questa si troverà ad affrontare, per esempio, con il prossimo cambio di governo.

**Marco Berli, nel mandato precedente 2015-2017 ha assistito all'allargamento del CSR. Un commento su questa apertura alle cooperative dell'Area Vasta?**

È stato un allargamento molto positivo: ci ha messo in relazione con nuove realtà e territori con cui prima difficilmente riuscivamo a dialogare. Questo ha portato ad un conseguente aumento dei volumi e quindi del fatturato del CSR ma soprattutto ci ha permesso di allargare i nostri orizzonti.

**Per armonizzare le oltre 40 cooperative che oggi si trovano all'interno del CSR è stato discusso, nell'ultimo biennio, un Regolamento interno: a che punto siamo?**

Lo porteremo alla prossima assemblea e cercheremo di licenziarlo: è chiaramente una questione sempre delicata, perché le cooperative sono tante e diverse tra di loro, ma stabilire delle regole chiare per la partecipazione alle gare e nell'assegnazione degli appalti è un passo decisivo. Non è possibile accontentare sempre tutti, naturalmente, ma il valore del Consorzio Sociale Romagnolo sta proprio nell'essere un gruppo forte, consolidato, rappresentativo a livello regionale e quindi questo consente non solo di fare massa critica a livello istituzionale, ma anche di affrontare bandi e appalti impegnativi.

**Il nuovo codice degli appalti cosa ha cambiato?**

Penso al Consip e alla multa fatta dall'antitrust per esempio a Manutencoop e Cns: dopo questo c'è stato un pregiudizio sui consorzi, perché vengono visti come associazione più che impresa. Il nuovo codice degli appalti limita molto i consorzi e rischia di conseguenza di limitare anche le piccole cooperative che sono associate.

Come se ne esce, secondo lei?

Dal mio punto di vista sarebbe importante che le piccole



Marco Berli

realtà si mettessero insieme, facendo rete, unendosi per strutturarsi e creare dei soggetti maggiormente competitivi per affrontare il mercato in maniera anche individuale. E il CSR può essere decisivo per loro per partecipare a grandi appalti. Stare nel Consorzio è utile per tutte le cooperative sociali, ma devono crescere.

**Da questo punto di vista Coop134 è esemplare perché nasce dalla fusione di Ecoservizi L'Olmo e Nel Blu. Il 15 di dicembre 2017 compite due anni: come valuta questi primi 24 mesi?**

La fusione sta funzionando benissimo. Siamo ancora in una fase di assestamento, ma abbiamo lavorato bene, siamo cresciuti, abbiamo nuove figure. Stiamo di fatto ultimando il progetto di fusione, abbiamo riempito tutte le caselle, ora stiamo mettendo in moto la macchina. Siamo soddisfatti, stiamo rispettando quello che ci eravamo prefissati, sia nei tempi che nelle dinamiche.

**Una panoramica sul mondo del lavoro e della cooperazione sociale?**

Come Coop134 siamo soddisfatti: molte commesse sono state rinnovate, sta crescendo il mercato privato. Adesso stiamo subendo il 'blocco' della Legge 17 a livello regionale che ha dato lo 'stop' per l'inserimento del personale svantaggiato. È uno strumento che, come cooperativa, utilizziamo poco, ma a livello provinciale (intesa la provincia di Rimini) il CSR ha stipulato numerose convenzioni. Confidiamo che la situazione si possa sbloccare, presto e bene



a vantaggio di tutti anche perché con l'allargamento alle province di Ravenna e Forlì-Cesena si possono ampliare ulteriormente gli orizzonti di cui parlavamo.

A livello di occupazione, la cooperazione sociale è ancora un'isola 'felice' o qualcosa è cambiato?

Per esperienza diretta posso affermare che, nell'ultimo periodo, le richieste di lavoro sono diminuite. Fino ad un paio di anni fa c'era un grande afflusso di persone in cerca di lavoro: oggi arrivano sempre curricula on-line, ma ci sono meno persone che vengono a bussare alla porta di Coop134. Penso che questo derivi da un incremento occupazione che, per esempio, come cooperativa abbiamo sviluppato. È aumentato il fatturato, da un lato, quindi c'è stata maggior occupazione nel settore dall'altro. E sono in tanti probabilmente che, in seguito all'allungamento della stagione estiva, alla destagionalizzazione del turismo, hanno trovato impiego nel terziario.

### **Cosa si aspetta dal 2018 per la cooperazione sociale?**

Mi aspetto di crescere, come ogni anno. Ci saranno le elezioni nazionali, in Italia, quindi ci sarà una nuova politica, un nuovo Governo. Fino ad oggi c'è stato un buon impegno di questo Governo sul sociale. Un'altra sfida sarà quella che deriverà dal calo dei fenomeni migratori: l'assistenza ai profughi ha permesso a molte cooperative di crescere, ma questo oggi è un fenomeno in decrescita. Le cooperative nate o cresciute all'ombra di questi servizi sicuramente si troveranno a vivere una fase complessa. Per quanto riguarda l'inserimento lavorativo, invece, i segnali sono positivi. La cooperazione sociale 'va a ruota' dell'industria: se cresce, cresciamo anche noi.

## **Pacha Mama: 'salta' la mostra mercato, ma la solidarietà è più viva che mai**

Per la prima volta in vent'anni 'salta' la Mostra Mercato del Commercio Equo e Solidale di Rimini promossa dalla cooperativa sociale Pacha Mama durante il periodo natalizio. A darne il triste annuncio è la stessa cooperativa che sottolinea come lo spazio della chiesa di S. Agnese, che l'aveva ospitata negli ultimi anni, sia stato invece destinato di nuovo al culto: "Nell'amministrazione - spiega Pacha Mama - non abbiamo poi trovato disponibilità per uno spazio sostitutivo idoneo." "Nonostante questo crediamo invece che la promozione del commercio equo ricopra ancora un ruolo fondamentale in città, in quanto non possiamo considerare superate le tematiche dello sfruttamento del lavoro e dell'ambiente per cui da molti anni ci battiamo".



Tra gli eventi in vista delle Festività, Pacha Mama promuove:

08 dicembre 2017  
nel pomeriggio

Borgo Solidale  
Ponte di Tiberio  
17 dicembre 2017  
ore 20.00  
"Inch'Allah"  
Cinema Tiberio

06 gennaio 2018  
ore 17.00  
Tombola e cena  
Sala Parrocchiale Celle

Per agevolare soci e amici di Pacha Mama che vorranno comunque riempire le dispense e regalare prodotti equo e solidali ad alta dignità sono stati modificati gli orari dei negozi. A Rimini i due punti vendita di via IV Novembre 31 (di fianco al Duomo) e di via Cairoli 81 saranno aperti orario continuato e anche la domenica. Aperte anche le Botteghe del Mondo di Riccione, in corso F.lli Cervi 209 e a Santarcangelo, in via A. Costa 32.

Informazioni: [www.pachamama-rimini.org](http://www.pachamama-rimini.org)

Orari apertura punti vendita Pacha Mama / Botteghe del mondo

Rimini via IV Novembre  
aperto orario continuato dal 20 novembre  
dal lunedì al sabato 9-19.30  
domenica 9-12.30 - 15/19.30

Rimini via Cairoli  
aperto orario continuato  
dal lunedì al sabato 9-19.30  
domenica 15/19.30



Riccione Corso Fratelli Cervi  
209

Aperto tutti i giorni 9/12.30 -  
15.30/19

chiuso giovedì e domenica  
pomeriggio

Santarcangelo via A. Costa 32  
aperto tutti i giorni 9/12.30 -

15.30/19.30

domenica 15/19.30



Pacha Mama è una cooperativa attiva da oltre 20 anni sul territorio della provincia di Rimini per sensibilizzare i cittadini ad una maggiore attenzione alle condizioni di vita e di lavoro, in Italia e presso i popoli del Sud del mondo, promuovendo il commercio equo e solidale come strumento concreto per la costruzione di un'economia di giustizia; per l'inserimento lavorativo di persone diversamente abili. Il commercio equo e solidale, o fair trade, è una partnership economica basata sul dialogo, la trasparenza e il rispetto, che mira ad una maggiore equità nella produzione e nello scambio dei beni attraverso il commercio internazionale. Il fair trade contribuisce ad uno sviluppo sostenibile complessivo attraverso l'offerta di migliori condizioni economiche e assicurando i diritti per produttori marginalizzati dal mercato e per i lavoratori.

## Le Feste di Natale iniziano da La Serra Cento Fiori.

Nel progetto InVaso del CSR fervono gli allestimenti, anche grazie agli inserimenti lavorativi. Mirco Cicchetti racconta lo sviluppo de La Serra insieme al presidente della Cento Fiori, Cristian Tamagnini.

È già aria di Natale a La Serra, il vivaio della Cooperativa Sociale Cento Fiori inserito nel progetto InVaso del CSR, che ha aperto i battenti nel cuore del parco XXV aprile. Stelle di Natale e abeti si sono aggiunti ai ciclamini: le essenze della tradizione natalizia hanno cominciato a invadere i locali ristrutturati dello storico vivaio a due passi dal Ponte di Tiberio, affiancandosi alle piante proposte tutto l'anno. Colori e profumi che occuperanno la struttura per tutte le festività, accavallandosi alla normale attività di allestimento del vivaio, situato in via Galliano 19 ma il cui ampio parcheggio è accessibile anche da via Padre Tosi.

“Siamo pronti per le festività: cominciamo già ad avere una

bella scelta di stelle di natale (poinsettie) bianche, rosse e maculate e tra poche ore arriveranno gli abeti, perché già dalla fine di novembre molte famiglie amano addobbare la casa per le festività. - **dice Mirco Cicchetti, ventennale gestore dell'attività vivaistica della Cooperativa Cento Fiori e che cura il progetto nato all'interno di InVaso** - Molte altre famiglie invece preferiscono seguire la tradizione di allestire l'albero l'8 dicembre, per l'Immacolata Concezione. Ci aspettiamo una buona affluenza e per venire incontro alla clientela abbiamo deciso di estendere gli orari di apertura per dicembre (8 -12,30 e 15 - 18,30), comprendendo anche tutta la giornata di lunedì e



(Arezzo), Agridea (Torino), Cauto (Brescia), Noncello (Pordenone), COSM Consorzio (Udine), Consorzio stabile ECOBI (Bologna), P.G. Frassati Produzione e Lavoro scs (Torino), Risorse (Verbania).

“Quello del CSR nella ‘Rete 14 luglio’ è un ingresso molto positivo”

- **sottolinea Pietro Borghini, che della ‘Rete’ è stato uno dei fondatori.**

“Il CSR si trova a casa sua. E siamo soddisfatti anche perché La Formica (che aderisce al CSR, ndr.) è stata promotrice in primis della Rete e poi della proposta di ingresso fatta al CSR, che poi l’ha accolta. Anche la presenza stessa del CSR all’ultima Biennale della prossimità di Bologna con la mostra ‘Fattore Umano’ ha fatto sì che il Consorzio abbia partecipato attivamente ai momenti della ‘Rete’, promuovendo un evento espositivo che ha saputo dare un ‘tono’ interessante al convegno”.

“La ‘Rete 14 luglio’ - continua Pietro Borghini - nasce nell’ambito della Biennale della Prossimità di Genova nel 2015, che riunisce intorno a sé tante realtà legate dalle attività ambientali e dalla gestione dei servizi di igiene, ma è stata formalizzata nel 2016. Ci vediamo periodicamente, come ad esempio nell’ambito della Biennale oppure in occasione di Ecomondo a Rimini, che chiaramente per il tema ambientale che tratta è la kermesse nazionale più vicina alle cooperative che aderiscono



alla ‘Rete’. C’è una grande attenzione nei confronti dei territori di provenienza: infatti abbiamo deciso di fare incontri in tutta Italia e siamo già stati a Genova, Brescia, Torino, Rimini, Bologna e Ferrara. Credo sia necessario, infatti, stare vicino ai soci per aumentare la conoscenza reciproca.” Tra i temi più ‘caldi’, la redazione del codice etico, una carta condivisa di valori che potrebbe diventare il documento in cui ciascun aderente si riconosce. Racconta ancora Borghini: “Stiamo lavorando alla definizione di una carta etica che rappresenti un vero e proprio patto che stringiamo fra di noi, ma che sia anche una carta ufficiale da presentare all’esterno e che metta subito in chiara luce i principi irrinunciabili a cui facciamo riferimento. E’ un modo sano per fortificare i nostri rapporti, distinguerci all’esterno e anche difendere quelli che sono i valori che ci rappresentano”.



# I nuovi volti del Cda del CSR.

## Giovanni Benaglia: “Valore cooperazione centrale nella nostra democrazia”

Cooperative sociali tagliate fuori dalle gare al massimo Cribasso, ma portatrici di valori centrali nella nostra democrazia. E ancora: la cooperazione sociale come opportunità e non assistenzialismo. Parole di Giovanni Benaglia, dottore commercialista in Rimini e da 10 anni revisore dei conti del CSR e, da diverso tempo, anche socio della cooperativa Cento Fiori, per la quale svolge attività di direzione e gestione organizzativa e supporto al presidente nelle scelte strategiche. Nell'ultima assemblea è entrato nel Consiglio di amministrazione del Consorzio Sociale Romagnolo.

**Giovanni Benaglia, da quanti anni conosce la cooperazione sociale e da quando si è avvicinato ad essa?**

Conosco la cooperazione sociale da almeno dieci anni e mi sono avvicinato a questo mondo in modo pressoché casuale, quando mi è stato chiesto di far parte del Collegio Sindacale del CSR.

**E' entrato nel Cda del CSR in rappresentanza della cooperativa Cento Fiori: che incarico svolge?**

Attualmente seguo l'attività di Direzione e Gestione Organizzativa e supporto il Presidente Cristian Tamagnini nelle scelte strategiche che riguardano la Cooperativa.

**Da due lustri all'interno del Collegio sindacale del CSR: che bilancio della sua attività?**

Sono entrato nel Csr attorno al 2007 inizialmente come componente del collegio sindacale: devo ammettere che prima di assumere l'incarico di sindaco revisore non conoscevo la realtà della cooperazione sociale e non mi ero interrogato più di tanto, sul suo valore sociale ed economico.

**Che ricordi ha di questo periodo?**

Ricordo particolarmente un fatto personale che però da la misura di come la cooperazione guarda al merito e a far crescere professionalmente le persone investendo su di loro: quando mi è stato chiesto di far parte del Collegio Sindacale ero molto giovane e mi ero appena abilitato all'esercizio della professione. Nonostante questo gli allora soci del CSR mi hanno indicato come sindaco revisore, affidandomi un ruolo di grande responsabilità ma con l'obiettivo di farmi acquisire esperienza. Di questo ancora li ringrazio, perchè non era affatto scontato.

**E come valuta, oggi, l'operato del CSR?**

E' scontato dire che è positivo. Ma effettivamente è così! E' indubbio che il Consorzio, quale ente di coordinamento del vasto mondo della cooperazione sociale del nostro territorio,

svolge un ruolo di supporto commerciale e gestionale, oltre che alle cooperative più strutturate, anche a quelle più piccole, che da sole non riescono ad avere determinati servizi. Mi viene in mente, per esempio, la parte che riguarda la partecipazione alle gare pubbliche: molte piccole cooperative non hanno al loro interno un ufficio gare e quindi si trovano nell'impossibilità di parteciparvi perchè sono, oggettivamente, complicate dal punto di vista burocratico. Il CSR sopperisce a queste carenze e predispone le gare consentendo anche a piccole realtà di confrontarsi con il difficile campo degli appalti pubblici. Per certi versi funziona anche da incubatore per nuove realtà cooperative: accoglie come socie anche quelle neocostituite, accompagnandole nella crescita.

**Adesso che è nel Cda, che percezione ha del Consorzio?**

Da dieci anni a questa parte mi si è aperto un mondo, che è quello del reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati. La vera ricchezza che si produce in questo mondo non sono gli utili a fine anno di un proprietario d'impresa, ma la crescita delle persone, soprattutto svantaggiate, che ci lavorano dentro. Persone che, se non avessero questa opportunità, sarebbero consegnate all'emarginazione e alla ghettizzazione.

**Su quali temi secondo lei è importante che il CSR prenda posizione?**

Sul valore sociale del proprio operato e sul fatto che la cooperazione sociale non offre assistenzialismo, ma opportunità. Nelle cooperative di tipo B la persona non viene assistita ma diventa parte attiva, attraverso il proprio lavoro, di un processo produttivo. Attraverso l'impiego, si realizza dapprima come persona e poi come parte integrante di una comunità. Tutto ciò non è banale, in una società che ormai quantifica il valore economico di ogni cosa. Con l'assistenzialismo la collettività spende, con la cooperazione sociale, invece, al contrario si arricchisce in ragione del fatto che le persone svantaggiate diventano economicamente autonome.

**Quali sono invece i temi legati alla cooperazione sociale che personalmente la interrogano di più?**

La sostenibilità economica di ciò che facciamo. La cooperazione di tipo B è, nei fatti, una impresa che sta sul mercato e che deve competere con esso. Ciò significa che dobbiamo interrogarci molto di più sulle attività che le nostre cooperative sociali svolgono, perchè è sulla base di





# Adriacoop e Camst insieme: nuove assunzioni nella cooperazione sociale

Ventisette nuovi posti di lavoro grazie ad un unico accordo quadro. E' questo il brillante risultato del contratto recentemente siglato tra Camst e CSR e svolto da Adriacoop, cooperativa sociale di tipo B associata al CSR - Consorzio Sociale Romagnolo. L'incarico, aggiudicato dopo la partecipazione alla gara promossa da Intercent-ER, consiste nello svolgere il servizio di sporzionamento e distribuzione dei pasti nell'ambito dell'incarico di ristorazione dei comuni di Poggio Torriana e Santarcangelo di Romagna. Da questo anno scolastico 2017-2018, quindi, ventinove neoassunte ausiliarie della cooperativa si stanno già prendendo cura del servizio in ben 11 scuole comunali (9 nella città clementina, 2 a Poggio



Torriana). Un lavoro che si affianca allo sporzionamento che la stessa cooperativa esegue per le case di riposo e gli asili anche nel comprensorio dell'Alta Valle del Savio, a Sarsina. "Siamo molto contenti di collaborare con una grande realtà come Camst in un'attività così importante" - racconta il Presidente della cooperativa Adriacoop, Giulio D'Angelo. "Da diversi anni lavoriamo con Camst ma questo è sicuramente un banco di prova importante per noi, visto che l'attività ha richiesto così tante assunzioni, 26 a Santarcangelo e 3 a Poggio Torriana, Comune questo dove già svolgevamo lo stesso lavoro per Gemeaz Elior, ora ampliato. E' una scommessa che cercheremo di vincere, puntando sulla professionalità con cui da sempre svolgiamo il nostro lavoro e sulla qualità eccellente del servizio che riusciamo a garantire".



## Lo Stelo e la moda: una sfilata per l'integrazione e la solidarietà

Una vera sfilata di moda quella organizzata dalla cooperativa Lo Stelo di Cervia lo scorso 12 settembre 2017 presso il Bagno Italia a Cervia, a cui ha fatto seguito una cena conviviale. Oltre ai ragazzi e agli operatori del centro Ikebana, famigliari e soci della cooperativa, erano presenti all'evento il sindaco della cittadina, Luca Coffari, l'Assessore alle Politiche Sociali, Michela Lucchi e la Dirigente alla cultura e ai servizi alla persona, Daniela Poggiali, che si sono improvvisate modelle e hanno sfilato con alcuni dei modelli realizzati. Lo scopo del progetto è stato quello di promuovere lo scambio interculturale con azioni di

promozione della cittadinanza attiva di giovani migranti presenti sul territorio. Il percorso viene intrapreso attraverso la mediazione del lavoro ed è rivolto ai richiedenti asilo accolti dal Comune di Cervia e prevede momenti di formazione culturale e sociale attraverso l'attività lavorativa, finalizzati ad un'inclusione nella comunità di accoglienza. Un momento di incontro tra culture, persone, istituzioni, all'insegna della moda, dell'integrazione e della solidarietà.

"I ragazzi del centro Ikebana erano entusiasti di assistere alla sfilata - racconta Cesare Zavatta, Presidente della Cooperativa Lo Stelo - e hanno accolto modelle e abiti con tantissimi





### **Avete anche clienti privati?**

Sì, ma la rilevanza di questa parte è ancora piuttosto limitata: la vogliamo sicuramente incrementare. Penso in particolare all'ortopedia o ai servizi di manutenzione presidi sanitari, per i quali anche altre cooperative hanno noi come punto di riferimento, ma anche sviluppando altre partnership rispetto ai servizi per le persone con disabilità facendo rete con altre cooperative ed associazioni.

### **Da quanto conoscete il CSR e per quale ragione vi siete associati?**

Conosciamo il CSR dal 2015. Ci siamo avvicinati al Consorzio perché ci interessava la possibilità di partecipare a

soci lavoratori, soci volontari e soci fruitori.

### **Quali sono le attività attualmente gestite?**

L'anima di CISA è prevalentemente la gestione di diversi centri residenziali diurni: Le Rondini a Tipano, Il Quadrifoglio a Mercato Saraceno e Il Biancospino a Diegaro; ci occupiamo anche di presidi sanitari e di trasporto sociale a favore dei nostri associati, tutte attività e servizi svolti sulla base di contratti o convenzioni con Enti e aziende di servizi locali. Per quanto concerne i trasporti, invece, con mezzi nostri, offriamo il servizio a tutti gli associati e un servizio di accompagnamento dedicato. Infine, gestiamo il servizio di sanificazione, manutenzione di presidi sanitari, sia in forma pubblica che privata, con il ritiro/consegna di presidi sanitari a domicilio. Sono state attivate diverse collaborazioni con enti e varie case di riposo del territorio per la manutenzione e sanificazione dei presidi sanitari in loro possesso.

### **Qual è il 'peso' della cooperativa, dal punto di vista numerico?**

Ad oggi abbiamo 40 dipendenti e 100 soci e molti lavoratori appartenenti alle categorie delle nuove disabilità, ovvero fragilità sociali. Si tratta della cosiddetta 'zona grigia' della società: persone, uomini o donne, che hanno perso il lavoro e non sono riusciti a rientrare o che hanno disabilità limite. Non sono inquadrabili in nessuna delle categorie sociali e ci sono inviate dai servizi sociali.

### **Come è il vostro rapporto con la PA?**

Di collaborazione, da sempre, e di intesa. Ciascuno fa la sua parte, egregiamente e con buona sinergia. Mi riferisco in particolare ai comuni di Cesena e Valle del Savio oltre che all'ASL Romagna.



delle gare insieme ma anche per fare 'rete'. Nella situazione attuale è importantissimo strutturare sinergie tra cooperative e mantenere viva una serie di contatti. Il CSR era l'interlocutore giusto e per questo ci siamo associati.



# Mara, dalla CILS un inserimento 'speciale' nel mondo della ristorazione

La cooperativa sociale Cils, associata al CSR – Consorzio Sociale Romagnolo e che dal 1974 si occupa di multi servizi, per la prima volta inserisce nel mondo della ristorazione una collega “speciale”. Mara infatti non è una ragazza qualunque: infatti, nonostante sia affetta da sindrome di Down e nonostante debba fare i conti con le difficoltà oggettive della malattia, quotidianamente svolge con professionalità il proprio ruolo di aiuto barista grazie anche al supporto e alla voglia di mettersi in gioco del titolare del “Caffè Botta di vite”, Alessio Malucelli che non ha esitato ad accoglierla nel suo locale.

## Malucelli, cosa ne pensa di questa collaborazione speciale con Mara?

«E' un connubio vincente e nel mondo del lavoro lo scambio tra normodotati e disabile è positivo. Mara poi è una bravissima barista e riesce a mantenere il controllo anche nei momenti più duri della giornata come possono essere le colazioni del mattino. I clienti poi le vogliono bene ed è talmente solare che riempie di gioia l'intero locale».

## Mara come ti trovi in questa nuova avventura e come è lavorare nel Bar di Alessio?

«Il lavoro è importantissimo per me. Mi piace conoscere gente nuova, socializzare e lavorare bene per loro. Non voglio deludere Alessio, ma cerco di essere un valore aggiunto per il suo bar».

Anche i clienti dal canto loro sembrano apprezzare il lavoro della nuova barista: «Siamo molto contenti – dicono in coro – di aver

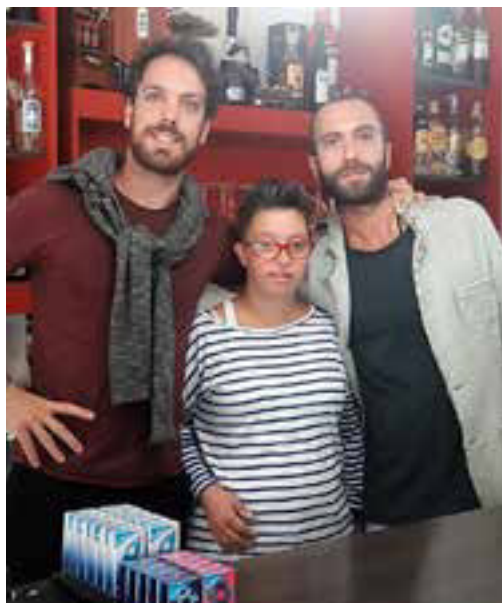
conosciuto Mara e che Alessio l'abbia accolta nei migliore dei modi. È molto premurosa, simpatica, accogliente... fermarsi a prendere un caffè è diventato un vero piacere!».

Una nuova avventura anche per Cils che approda nel mondo della ristorazione. «Questa per noi è la prima esperienza nel settore ed è stato motivo di orgoglio a tal punto che vorremmo proseguire su questa strada – spiega Luca Santi responsabile commerciale Cils-. Siamo nati come cooperativa sociale per favorire l'inserimento

nel mondo del lavoro di persone disabili ma siamo anche una multi servizi».

Sono diverse le opportunità che Cils offre: dai servizi di litografia e packaging a quelli della manutenzione del verde, delle pulizie civili e industriali, alla gestione magazzini ai servizi logistici passando per un chiosco di fiori. A questi si aggiungono anche i servizi socio-assistenziali nei quali rientrano anche residenze che ospitano persone con disabilità. Ad oggi la cooperativa sociale conta 424 dipendenti

di cui 248 normodotati, 105 invalidi e 71 disabili. «Mi piacerebbe che la gente capisse che, sì, siamo nati con lo scopo di inserire nel mondo del lavoro persone con disabilità ma che allo stesso tempo garantiamo dei servizi per molte delle multinazionali presenti sul territorio – conclude Santi -. L'esperienza che stiamo vivendo grazie a Mara e alla sua determinazione, auspico sia l'inizio di un nuovo percorso».



Da sinistra Luca Santi, Mara e Alessio Malucelli



# Coach familiare a domicilio: il Mandorlo lancia la seconda edizione del Corso

Prenderà il via a marzo 2018 la seconda edizione del Corso di formazione in “Psicologia della disabilità: il metodo del Coach Familiare” promosso dalla cooperativa sociale Il Mandorlo di Cesena – associata al CSR-Consortio Sociale Romagnolo – che dal 2014 opera utilizzando questo metodo in convenzione con l’Unione dei Comuni Cesena Valle Savio, Unione dei Comuni del Rubicone, e con la sezione provinciale dell’INAIL.

Possono iscriversi laureati triennali in Psicologia, Scienze e tecniche psicologiche, Pedagogia, Educatore nei servizi per l’infanzia, Educatore sociale e culturale (o lauree equivalenti) per un numero massimo di 15 partecipanti.

I formatori sono Pietro Berti, PhD, psicologo, ideatore del metodo, formatore e consulente, nonché Coach Supervisore e Operativo; e Serena Cartocci, psicologa e psicoterapeuta, co-sviluppatrice del metodo, Coach Supervisore e Operativo.

Il Metodo del Coach Familiare è stato ideato proprio nel 2011 da Berti e collaboratori, che ne hanno curato la progettazione, la stesura e l’applicazione sperimentale. Presentato in 6 convegni nazionali di Psicologia di Comunità, il metodo viene continuamente adattato alle esigenze e si caratterizza per essere un approccio dinamico e multidisciplinare al tema della disabilità adulta, e di come questa viene gestita all’interno della famiglia. Fino a questo momento sono stati conclusi 29 percorsi con diverse caratteristiche (dal disagio mentale alla sindrome di down, dalle sindromi autistiche alla tetraplegia, ecc.) e altri 9 sono in fase di svolgimento.

## Ma cosa è il Coach Familiare e qual è la sua utilità?

“Il Coach Familiare – spiegano dalla Cooperativa Sociale Il Mandorlo – è un metodo di lavoro per famiglie al cui interno ci siano persone con disabilità di qualunque tipo: fisica, intellettiva, ritardo mentale, malattie degenerative, malattie croniche, disabilità acquisita, disturbi psichici.

Esso prevede che le attività vengano svolte a domicilio, con il coinvolgimento della famiglia e dei Servizi Sociali preposti. Alla famiglia in pratica viene affiancato un Coach Operativo e un Coach Supervisore che saranno i punti di riferimento per tutta la durata del percorso”.

## Come agisce il Coach nella famiglia?

“In pratica viene fatta l’analisi del contesto in cui vive la persona con disabilità – la propria famiglia – da cui emergono le varie difficoltà, che oltre della persona svantaggiata possono essere proprio anche dei familiari. Poi si mettono in atto delle strategie, promosse dal Coach Familiare, per aiutare tutti a vivere in armonia e a superare le proprie difficoltà e i conflitti che potrebbero esserci. Il Coach opera cioè sia in una situazione di

emergenza ma anche in situazioni da stabilizzare.”

## Quali sono gli obiettivi del percorso?

“In primis, gli interventi sono a sostegno alla persona: orientamento, sostegno e sviluppo delle potenzialità della famiglia; supporto di tipo educativo alla gestione domiciliare della disabilità e comprensione delle dinamiche relazionali della famiglia. In secondo luogo, invece, interventi di sostegno all’autonomia: sviluppo autonomie di vita quotidiana e interventi di promozione delle

autonomie di vita extra familiare. In terzo luogo vengono poi svolti interventi per facilitare il reinserimento lavorativo, familiare o sociale per persone con disabilità.”

Il Corso ha una durata di dodici incontri al termine dei quali si ottiene il titolo di Coach Operativo, potendo quindi iniziare a operare su casi. Per chi volesse, si offrirà la possibilità di affiancare un coach esperto per alcune settimane su un caso reale. Ad anticipare il Corso, tra gennaio e febbraio 2018 in una data ancora da stabilire, un seminario gratuito per far conoscere a più persone e cooperative possibili questa nuova ed importante figura di riferimento.

Per informazioni:

Pietro Berti – coachfamiliare@gmail.com– 339 4270488



# Il territorio di Pesaro ha una ricchezza in più Inaugurato il nuovo capannone della cooperativa sociale T41B

Una grande folla ha partecipato lo scorso sabato 25 novembre 2017 alla cerimonia di inaugurazione della nuova sede della T41B in via Brigata Gap, angolo via Divisione Acqui, a Villa Fastiggi, in un clima festoso che ha lasciato il passo a momenti di intensa commozione quando è stata ricordata la figura del cooperatore sociale Angelo Longoni, a cui è stato intitolato l'edificio.

Dai vari interventi della giornata è emerso come la longevità della cooperativa, che aderisce al CSR – Consorzio Sociale Romagnolo, la capacità di superare una crisi fortissima che ha portato in questi anni alla chiusura di altre cooperative sociali, la crescita dell'azienda testimoniata dalla nuova sede, sono risultati che non riguardano solo i soci e i dipendenti della cooperativa, ma tutta la città di Pesaro ed anche molte città di una "mezza luna" che va da Senigallia a Rimini. Un fatto reso tangibile dalla presenza, a fianco al sindaco Matteo Ricci e ad altri amministratori pesaresi, del sindaco di Vallefoglia, Palmiro Uccielli e dell'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Fano, Marina Bargnesi.

T41b si avvale oggi di 110 dipendenti, ha attivato 50 progetti di inclusione sociale in atto per altrettante persone inviate dai servizi sociali o sanitari, mentre sono 20 i progetti seguiti dalla cooperativa presso altre aziende, decine di utenti dei servizi di salute mentale di Pesaro e Fano inseriti in attività produttive; e tanti ancora i progetti con detenuti, tossicodipendenti, alcolisti, pazienti psichiatrici, disabili psicofisici: tutto questo è un patrimonio che rende più ricco, coeso e sicuro il territorio in cui la cooperativa opera. Con oltre il 30 per cento dei propri associati appartenenti alle categorie dello svantaggio, nonostante la crisi la cooperativa è cresciuta in questi anni in termini di fatturato – passando dai 2,8 milioni di euro nel 2016 alla previsione di 3,1 milioni nel 2017 – e di addetti. Un'esperienza pionieristica già agli esordi, ormai 41 anni fa che oggi, come ha detto il



dottor Giovanni Feliziani dell'ASUR regionale, è un modello da replicare per tutte le Marche. L'attenzione della Regione è stata sottolineata anche dal Consigliere Andrea Biancani, mentre Mauro Papalini, presidente degli industriali ha sostenuto l'importanza di un rapporto sempre più stretto tra imprenditoria locale e cooperazione sociale.

Gianfranco Alleruzzo dell'Alleanza Cooperative Italiane ha sottolineato come oggi alla ripresa economica non corrisponda un miglioramento della situazione sociale: "Esperienze di imprenditoria sociale come la T41B sono sempre più necessarie".

Il presidente della T41B Nicola Denti ha ricordato infine la figura di Angelo Longoni, un uomo che ha dedicato la vita alla creazione di opportunità di lavoro per detenuti, tossicodipendenti e persone disabili: "Intitolare alla sua memoria il capannone della cooperativa è un modo per condividere il suo ricordo con tutta la città".



# La visita di una delegazione polacca: anche La Formica fa scuola in Europa

Di Emiliano Violante

Si è allargata anche alla Formica, Cooperativa Sociale aderente al CSR, la recente visita della delegazione polacca venuta in Italia per scoprire come dialogano fra loro le realtà educative e lavorative. Si è trattato infatti di un vero e proprio **scambio culturale di livello internazionale**, quello avvenuto nella sede della cooperativa sociale lo scorso 27 ottobre 2017. Il presidente Pietro Borghini e la vice presidente Mirca Renzetti hanno ricevuto una delegazione formata da un gruppo di professori, dirigenti scolastici e dirigenti di associazioni sociali, scesi in Italia per un confronto sui metodi di inserimento lavorativo che parte dalle scuole, educando i giovani al mondo della cooperazione sociale.

utile l'esperienza di una delle cooperative più importanti del territorio.

“Si tratta del secondo step del progetto europeo di ‘Erasmus plus’ - **sottolinea Irena Willard** - Un viaggio che fa seguito a quello avvenuto la scorsa primavera. Un'esperienza di Job-shadowing, cioè l'arte di osservare e apprendere per poi provare a replicare le buone prassi imparate. Siamo stati all'Istituto Valturio, per un confronto sull'aspetto educativo legato al mondo del lavoro, al Liceo Giulio Cesare e al Valgimigli. Il gruppo ha seguito un seminario sul sistema educativo italiano, quindi sulla riforma della buona scuola e alternanza scuola lavoro”.

“E' stata un'esperienza molto positiva

- **ribadisce Jerzy Kedziora** - che ci arricchisce tanto, ciascuno per il proprio ambito di lavoro. Sono molto sorpreso, in senso positivo, per tutto ciò che ho imparato a Rimini. In Polonia proviamo da tempo a creare delle cooperative sociali, anche per risolvere i problemi legati alla disoccupazione di tante fasce di popolazione, e mi rendo conto che siamo solo all'inizio. Non vi nascondo di esser anche un po' invidioso della vostra esperienza in Italia perché, da oltre 20 anni avete reso possibile la nascita e lo sviluppo

di tante realtà cooperative sociali che sono riuscite a creare ricchezza e lavoro in maniera importante [...] Portare il mondo della cooperazione nelle scuole - conclude Direttore del Centro per l'Impiego di Chorzow e presidente del forum dei centri per l'impiego in Polonia - è fondamentale perché consente una vera diffusione della cultura cooperativa. Per noi sono stati tanti gli spunti interessanti che certamente saranno raccontati, e speriamo anche imitati, in Polonia al fine di far crescere sia l'educazione scolastica che il mondo cooperativo”.

“Anche per noi è stato uno scambio culturale e di esperienze di lavoro davvero importante - **sostiene Mirca Renzetti** - con dirigenti e professionisti del sociale che erano molto interessati a capire come, qui a Rimini e in Italia in generale, avviene l'incontro tra il mondo della formazione e quello dell'inserimento lavorativo. Abbiamo presentato loro quella che è l'esperienza de La Formica, una cooperativa che opera da oltre 20 anni sul territorio riminese. Erano innanzitutto interessati a capire come funziona un'impresa cooperativa, perché in Polonia questa forma d'impresa  
Intervista integrale su: [www.laformica.rimini.it/it/2017/10/31/la-cooperazione-riminese-scuola-europa/](http://www.laformica.rimini.it/it/2017/10/31/la-cooperazione-riminese-scuola-europa/)



Il gruppo di esperti, guidati dal dott. Jerzy Kedziora, Direttore del Centro per l'Impiego di Chorzow e presidente del forum dei centri per l'impiego in Polonia e da Irena Willard, coordinatrice progetti Erasmus plus Sistema Turismo Educativo and Training Network (che per l'occasione faceva anche da interprete) erano ospiti di 'Sistema Turismo', l'agenzia, presente anche sul territorio riminese, che si occupa di mettere in relazione i bisogni espressi dai singoli e dalle organizzazioni di tutta Europa, con i saperi del territorio, per scoprire come dialogano fra loro la realtà educativa e formativa con quella lavorativa.

**Tanti gli argomenti trattati:** la legge 381, la nuova riforma del terzo settore, i diversi modi con cui la cooperativa attua la democrazia partecipativa con i propri soci e lavoratori, gli strumenti di comunicazione, ma soprattutto il metodo organizzativo legato alle assunzioni delle fasce deboli della popolazione e il dialogo che avviene con le scuole e con tutti gli enti di formazione per il reclutamento e l'assunzione dei lavoratori. **Tante domande, ma anche tante risposte** sulla formazione scolastica e sulla diffusione della cultura del mondo no-profit, che parte inevitabilmente dalla scuola ed arriva fino al lavoro in cooperativa. In questo senso è stata



# Legacoop Romagna

## Coopstartup Romagna. Seconda fase: al via la formazione per i 21 gruppi selezionati

È entrata nel vivo la seconda fase di Coopstartup Romagna, il bando per creare nuove cooperative promosso da Legacoop Romagna ed Emilia-Romagna insieme a Coopfond e Coop Alleanza 3.0.

Mercoledì 8 e giovedì 9 novembre 2017 a Forlì, presso la sede della cooperativa Formula Servizi, i rappresentanti dei 21 progetti rimasti in gara dopo la prima selezione sono stati protagonisti di un evento di formazione a loro dedicato, “per una due giorni intensiva che li ha portati a entrare nel vivo dei loro business plan, accompagnati da docenti e tutor di livello nazionale”, come spiega il coordinatore del progetto, Emiliano Galanti.

Numerosi i temi affrontati: dalla sostenibilità del modello imprenditoriale alle peculiarità della forma societaria cooperativa, fino alla gestione del team. Prima di tutto il portavoce di ogni progetto è stato chiamato a effettuare il “pitch”, ovvero una breve presentazione (tre minuti al massimo) della propria idea imprenditoriale, potendo contare su un ritorno immediato da parte degli esperti Riccardo Maiolini (John Cabot University) e Paolo Venturi (Aiccon). A questa fase hanno poi fatto seguito gli interventi di Barbara Moreschi (Coopfond), Nunzia Imperato (Demetra Formazione),

Monica Bolognesi, Luca Petrone e Riccardo Sabatini (Federcoop Romagna).

Una parte degli incontri è stata dedicata alle ragioni della scelta imprenditoriale cooperativa, con interviste e testimonianze a imprenditori cooperativi di esperienza e startup cooperative nate da precedenti edizioni di Coopstartup. Alfredo Morabito di Coopfond ha intervistato Romina Maresi (San Vitale), Graziano Rinaldini (Formula Servizi), Lorenzo Marzolla (Multicoopter Drone) e Filippo Ferrantini (Erse) mentre ha introdotto i lavori il presidente di Legacoop Romagna, Guglielmo Russo, e il direttore generale, Mario Mazzotti.

Ma cosa è Coopstartup Romagna? Coopstartup Romagna è un progetto che vuole favorire lo sviluppo di idee innovative negli ambiti settoriali che l'Unione Europea considera prioritari per favorire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Il bando si è aperto a metà marzo. A disposizione ci sono fino a 48mila euro di premi – 12mila euro per gruppo, fino a un massimo di 4 – sotto forma di fondi e servizi di supporto all'avviamento. Tra gli elementi che vengono giudicati ci sono valore dell'idea, contributo innovativo, qualità

del team, creazione di nuovo lavoro, accesso al microcredito e sostenibilità.

Coopstartup Romagna si avvale della collaborazione di numerosi partner territoriali che mettono a disposizione degli aspiranti operatori promotori di nuove idee imprenditoriali una rete di servizi, strumenti, competenze e relazioni. Oltre ai promotori, fanno parte della rete iniziale del progetto cooperative, enti e centri di ricerca che, operando sul territorio, ne hanno condiviso il metodo e le finalità. Si tratta di: Aiccon, Apofruit Italia, Aster, CBR, Cento Fiori, CMC, COOP 134, DECO Industrie, Federcoop Nullo Baldini Ravenna, Formula Servizi, Innovacoop, Rete Treseiuino, Zerocento.

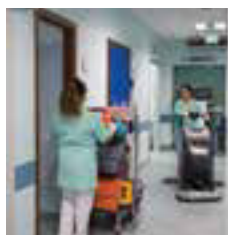


# coop134

COOPERATIVA SOCIALE



I NOSTRI SERVIZI, LE VOSTRE CERTEZZE  
Pulizie sanitarie, civili e industriali, cura del verde pubblico e privato, raccolta dei rifiuti, spazzamento strade, trasporti e logistica, gestione e manutenzione impianti sportivi all'aperto e al chiuso, manutenzione, custodia e pulizia impianti elettrici e fotovoltaici.



## COOP134 Cooperativa Sociale – ONLUS

Sede legale e amministrativa: Via Portogallo 2, 47922 - Rimini

Sede commerciale: Via Enrico Toti 2, 47841 - Cattolica

Tel. 0541 742555 - Fax. 0541 358145 - info@134.coop - www.134.coop



**cils** onlus

servizi  
alle imprese

# AFFIDA LE TUE COMMESSE DI LAVORO A CILS

Affidaci le tue commesse di lavoro, e **noi assolveremo per te l'obbligo di assumere personale svantaggiato.**

*Cosa facciamo:*

- servizi di portierato e front-office · servizi di sorveglianza · servizi di cablaggi ed assemblaggi elettrici · servizi di logistica e gestione magazzini, servizi di confezionamento, etichettatura e posizionamento prodotti · servizio di smistamento e gestione della posta
- servizi di autotrasporti (trasporto di merci e corrispondenza)

**cils** onlus

servizi  
alle imprese

**Contattaci  
per conoscere  
tutti i dettagli**

Luca Santi  
Resp. Comm.  
settore privato

mob. 342 9963708  
l.santi@cilscsesena.org  
www.cilscsesena.org

**certificazioni**



**socio fondatore**

